

APPIO

Manifestazione degli abitanti di via Appia Nuova contro il progetto del Comune

Centro commerciale? No, grazie

“Nel vecchio deposito dei tram servizi per il quartiere”

di ROMANA LIUZZO

MOSTRO o Covent Garden stile londinese? Per gli abitanti di via Appia Nuova che ieri hanno manifestato con tanto di striscione e altoparlanti bloccando il già congestionato traffico, il nuovo mega centro commerciale (ristoranti, galleria di negozi e mercato) che dovrà sostituire l'ex deposito Stefer, è per l'appunto un mostro nel cuore del quartiere. Per l'assessore al commercio Claudio Minelli invece, ideatore del progetto - passato in giunta nei giorni scorsi - è il migliore dei modi per riqualificare quell'area dimenticata da troppi anni.

I comitati di quartiere e i rappresentanti di Rifondazione comunista della zona si sono dati appuntamento ieri alle 17,30 sui marciapiedi davanti all'ex

Un museo storico e un centro di pronto soccorso

deposito, (e neanche la pioggia li ha fatti desistere): distribuzione di volantini, cartoline da spedire al sindaco, musica a tutto volume e la spiegazione ai convenuti della protesta.

«Chiediamo all'assessore Minelli un incontro urgentissimo - dice Evandro Rossi di Rifondazione - qui l'unica cosa che non manca sono i negozi. Abbiamo solo in pochi metri due supermercati e una multisala, è la via più zeppa di esercizi commerciali. Bene la riqualificazione dell'area Stefer, bene lo spostamento al suo interno del mercato dell'Alberone, ma un no categorico ad altri esercizi commerciali di quella portata». Gli fa eco Stefano Lanza, un abitante del quartiere nonché architetto che al progetto Minelli ne propone uno alternativo. «Occorre entrare nella logica di ciò che serve ai cittadini («Vogliamo il quartiere, l'ex Stefer ai cittadini», recitava il manifesto, ndr), questa è una zona dove manca tutto e si va a pensare di metterci l'unica cosa che c'è: negozi. Ecco l'alternativa: un museo storico, un auditorium e un centro di pronto soccorso». Di spazio ce ne è in abbondanza, perchè tra capannoni e piazzale ci sono oltre diecimila metri quadri. Resta da mettersi d'accordo sull'utilizzo dell'ex deposito. L'unica cosa su cui concordano tutti al momento è sul fatto che l'adiacente mercato dell'Alberone sarà



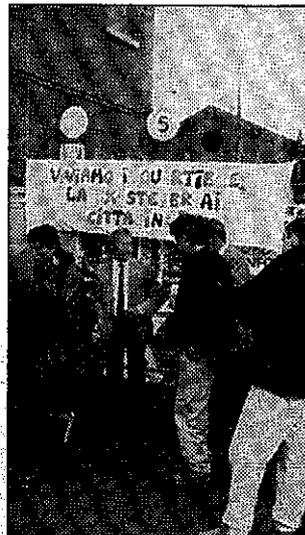
La nuova struttura dovrebbe ospitare ristoranti, una galleria di negozi, il mercato dell'Alberone e parcheggi

presto trasferito lì.

«E' il colmo - replica alle critiche l'assessore Minelli a tarda sera - in questa città non si può fare niente. Ancora non sanno che cosa vogliono fare, qual è esattamente il progetto, e già protestano. Terminati i lavori ci si troverà di fronte ad una struttura di grande prestigio, molto simile a quella che esiste a Londra, anche se la nostra sarà una cosa diversa. Vorremmo anche in qualche maniera legarla a Fellini, perchè lì girò alcune scene del film "Roma". Faremo comunque un sondaggio tra i cittadini per decidere come chiamare il Centro». Il Covent garden all'italiana prevede un finanziamento del Comune di Roma di circa dieci miliardi, che rientrano tra gli interventi

previsti dal piano delle aree in attuazione del programma straordinario di trasferimento dei mercati da sede impropria in sede propria dotata di parcheggi, strutture di servizio e di negozi. Il mercato in questione è quello dell'Alberone, in cui operano circa 90 operatori. «Il progetto - spiega l'assessore - conserva e valorizza tutte le strutture edilizie preesistenti e quegli ambienti ai quali i cittadini sono legati anche grazie ad alcuni eventi cinematografici che proprio lì sono stati realizzati».

La futura struttura, secondo la delibera che deve ancora avere l'approvazione del consiglio comunale ospiterà in 2.400 metri quadrati il mercato e una serie di negozi che occuperanno



L'ex deposito Stefer dove dovrebbe sorgere un grande centro commerciale. Sopra, la protesta degli abitanti del quartiere

complessivamente tremila metri quadri. Circa seicento metri quadri invece sono destinati ad attività ricreative e mille ai ristoranti. «Quella delle aree dismesse - fa sapere Patrizia Sentinelli della sezione Appia di Rifondazione - è una grande occasione per questa giunta. Oltre a questo deposito Stefer ce ne sono tanti altri. E' indispensabile però ascoltare quello che serve davvero ai cittadini».

Di progetto per la riqualificazione dello spazio sulla via Appia Nuova ne era stato presentato già un altro, due anni fa, ma non aveva passato l'esame della Sovrintendenza perchè prevedeva l'abbattimento di due stabili. «In questo caso - chiarisce l'assessore telefonicamente - nulla viene toccato, o meglio, parliamo solo di ristrutturazione».

E sulle note di *Bandiera rossa* lanciata a tutto volume dagli altoparlanti posizionati in strada contro il presunto Mostro, la protesta continua fino a sera inoltrata.